LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nel settore di coda posizioni immutate

In ripresa i granata a Bergamo

SFUMATA LA VITTORIA PER UNA RETE ANNULLATA

L'Atalanta in extremis raggiunge il Torino: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

I giocatori del Torino, hanno superato senza danni il «derby del pericolo», ma non sono rimasti soddisfatti dell'esito del confronto. A fine gara avevano l'aria disgustata di chi si sia accorto di aver messo sale anziché zucchero nel caffelatte. I bergamaschi, al contrario, hanno salutato il pareggio con l'allegria con cui l'impiegato vede arrivare la tredicesima mensilità. Continuavano a ringraziare l'autore del loro goal, Rasmussen (pubblicamente) e l'arbitro (nel segreto delle loro coscienze). E' il caso di far subito presente che senza un grosso equivoco del direttore di gara il punto segnato da Boscolo al ventiquattresimo minuto della ripresa avrebbe avuto poco dopo un fratello dello stesso autore. Il Torino, in tal caso, si sarebbe assicurato un vantaggio pressochè irraggiungibile. Invece il signor Maurelli vide un fuori gioco che in realtà non c'era e col suo fischio indirizzò l'incontro verso un punteggio logico forse, tenuto conto dell'andamento della partita, ma senz'altro sgradevole secondo l'opinione dei granata.

La rete di Rasmussen ha fatto il resto: e questa è avvenuta a pochi minuti dal termine, quando già i torinesi cercavano di sciupare il tempo per evitare gli ultimi pericoli della giornata. Una delusione simile metterebbe di malumore anche il vincitore della lotteria di Merano. Ecco spiegato il motivo del «mugugno» granata. Le proteste contro l'avversa sorte non sono però durate a lungo. Mentre i suoi compagni si stavano rivestendo, Giuliano ha riportato la loro attenzione sulla classifica:

«Se l'Atalanta avesse vinto, oggi, come in principio si poteva temere, il Torino sarebbe ora fanale di coda o quasi. Invece le posizioni sono immutate e troviamo sempre due squadre dietro a noi. Abbiamo inoltre superato una difficile trasferta sul campo di una delle nostre dirette antagoniste. Su allegri, ragazzi! Il pareggio vale un successo. E chissà che la vittoria non venga a premiarci tra quindici giorni quando io festeggerò la mia centesima gara in maglia granata».

Le parole del giovane, ma «saggio» capitano hanno messo in rilievo una situazione nel complesso migliorata per merito dell'uno a uno di Bergamo. Frossi, nuovo direttore tecnico, ha confermato la sua soddisfazione, offrendo l'aperitivo ai suoi giocatori prima di imbarcarli su treno di Milano e questo è un gesto di cortesia insolito negli ambienti calcistici.

Così è terminata l'avventura di Bergamo che i torinesi avevano iniziato con tanta malcelata preoccupazione. La squadra è scesa in campo senza Bacchetti, infortunato, e nei primi minuti ha subito la iniziativa avversaria. I bergamaschi non avranno classe in sovrappiù, ma in compenso posseggono fiato in abbondanza. Hanno attaccato subito con stile da «carica dei 600»: tutti in avanti, corse senza economia, slancio a profusione. Il Torino si è opposto alle minaccie avversarie molto bene, per quanto riguarda la difesa. Il biondo Moltrasio, ripulito delle scorrettezze che sono il suo principale ed eliminabile difetto, ha condotto una gara autoritaria e sicura. Soldan, Molino, Farina, Giuliano e Nay sono stati suoi degni collaboratori.

Frossi aveva ordinato lo spostamento di Giuliano su Rasmussen, considerato lo stoccatore più insidioso, e di Moltrasio su Bassetto; inoltre a Sentimenti III erano stati affidati compiti difensivi, lasciando a Buhtz, l'incarico di funzionare da mezz'ala di punta. Fin qui tutto è andato secondo i piani prestabiliti. I guai hanno riguardato il trio di punta. Giovetti, Antoniotti e Boscolo, tre frecce troppo sottili di fronte ai quadrati avversari, quando cercavano di sorpassare la difesa nerazzurra davano l'impressione di voler bucare il marmo con uno spillo. Bastava un'entrata robusta anche se non fallosa per fermarne la azione.

Al contrario nel settore della porta granata perfino il diciottenne esordiente Lenuzza riusciva a creare situazioni imbarazzanti per Nay e compagni. Per fortuna dei granata il ragazzino si è emozionato al 25' allorchè da un angolo difficile ha calciato fuori, a porta vuota.

Il Torino nello stesso periodo ha segnato al suo attivo una ragnatela di passaggi tra i componenti la sua prima linea, ma Buhtz e Sentimenti III, non hanno colto l'occasione buona, quando si sono trovati sul piede il pallone da scaraventare in porta.

Al 38' era ancora la rete granata a correre un grosso rischio, poichè Soldan, uscito con un attimo di ritardo su Rasmussen, si vedeva soffiare la palla dalla mezz'ala nerazzurra. Proprio sulla linea Giuliano riusciva a salvare con una rovesciata acrobatica.

Il bilancio dei calci d'angolo dà l'esatta situazione dell'andamento del primo tempo: uno solo in favore del Torino; sei per l'Atalanta. Non è stato certo Albani il portiere più impegnato in questa metà gara.

La ripresa sembrava avviata sulla stessa strada abbastanza liscia per l'Atalanta ed abbastanza insidiosa per i granata. I bergamaschi non si accorgevano però che, a furia di scoprirsi, mettevano nelle mani degli avversari l'arma del contropiede. Difatti dopo un coraggioso tuffo di Soldan sulle scarpe di Rasmussen (con cavalleresco «salto» del portiere da parte dell'attaccante timoroso di ferire il rivale) e dopo che Soldan ebbe ancora parato un tiro di Lenuzza scagliato da tre passi, il Torino potè passare al contrattacco.

Ecco gli episodi centrali del secondo tempo:

Diciottesimo minuto: Sentimenti III lancia Buhtz in posizione dell'ala sinistra e questo punta verso la rete, tira e... colpisce l'incrocio dei pali. Albani ha deviato di pochi centimetri la traiettoria da goal.

Ventiquattresimo minuto: per un placcaggio tipo rugby effettuato da Bernasconi su Boscolo viene calciata una punizione. Antoniotti centra, Giovetti devia di testa, la sfera cade sulle gambe di Annovazzi e si ferma, invitante, davanti a Boscolo. Senza esitare l'ala sinistra spedisce il pallone in rete. Il Torino è in vantaggio per uno a zero.

Quarantesimo minuto. In una azione di contropiede Antoniotti passa a Boscolo che scatta in fuori gioco. La palla urta però nelle gambe di un difensore atalantino (ci è parso Roncoli) e rimette in posizione regolare l'ala granata. L'arbitro indugia a fischiare e solo quando Boscolo si è presentato solo davanti ad Albani e l'ha battuto interviene per annullare la rete. Per di più la rimessa non è fatta nel punto del presunto fuori gioco, ma direttamente dal portiere...

I giocatori del Torino non protestano con eccessiva energia, forse perchè pensano di poter resistere ancora per cinque minuti, sebbene siano tutti provati per la generosità con cui hanno lottato. Invece a tre minuti dal termine Annovazzi centra dalla destra, Rasmussen sfiora di testa il pallone, riprende da sinistra Bassetto che nuovamente serve «Ras». Questa volta il mezzo destro atalantino non sbaglia la deviazione. Il pareggio è fatto.

Paolo Bertoldi

TORINO: Soldan; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Boscolo.

ATALANTA: Albani; Roncoli, Corsini; Annovazzi, Bernasconi, Angeleri; Brugola, Rasmussen, Lenuzza, Bassetto, Nuoto.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Il portiere del Torino, Soldan, precede di pugno l'intervento del diciottenne Lenuzza (n. 9) che ieri ha esordito. A sinistra Nay. (foto Moisio)

Convocazioni degli Azzurri

Ferrario e Piccinini con l'Italia B in Turchia

Per la gara Turchia-Italia B, che si giocherà a Istanbul il giorno 11 dicembre, sono stati convocati a Roma per le 19 di oggi 7 dicembre i seguenti giocatori:

Bologna: Ballacci, Cervellati; Fiorentina: Bacci, Gratton; Inter: Ghezzi, Giacomazzi e Neri; Juventus: Ferrario; Lazio: Sentimenti IV; Milan: Piccinini; Napoli: Ciccarelli, Pesola; Palermo: Giaroli; Roma: Galli, Arcadio Venturi.

La probabile formazione della squadra italiana sarà quindi la seguente: Ghezzi; (Sentimenti IV) Giri (Giacomazzi, Ballacci (Giaroli); Neri (Ciccarelli), Ferrario, Piccinini (A. Venturi); Cervellati, Bacci, Galli, Gratton, Pesaola.

Le convocazioni per la nazionale A, che giocherà domenica a Genova contro la Cecoslovacchia, saranno diramate, oggi.

I LIGURI VITTORIOSI PER 2-1

Lotta, non gioco tra Genoa e Legnano

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Pare che al Genoa si viva all'insegna del «sempre si cambia». In dodici gare di campionato il dott. Sarosi ha sperimentato praticamente dodici formazioni diverse, e ben ventidue giocatori hanno già indossato la maglia rossoblu della prima squadra. Pensando — come è logico — che il trainer genoano non faccia queste variazioni a puro scopo di divertimento, se ne deduce come il Genoa sia tutto oggi alla ricerca dell'undici tipo.

Contro il Legnano la «novità» è stata fornita da Larsen nel ruolo di mediano destro. Il norvegese, specie in fase di attacco, è stato brillante; da lui sono partite le azioni che hanno dato al Genoa i due goals, ed ha retto bene alla fatica del suo gran correre lungo tutto il campo per l'intera durata della gara, anche quando, per l'infortunio di De Angelis, è stato costretto a giocare terzino. A Sarosi è riuscito l'esperimento, nonostante la situazione della squadra rimanga precaria.

I rossoblu hanno vinto contro il Legnano, e si potrebbe anche dire con buon diritto, ma sarebbe ingiusto nascondere le pecche che sono affiorate or qua or là: insufficenza di gioco all'attacco dove troppi individualisti — Carapellese e Dalmonte in particolare — ricercano l'azione isolata; deficenze nella mediana per la povertà di idee di Corrente, e marcatura troppo aperta da parte del giovane terzino De Angelis, che lascia alla sua ala tanto spazio da poter manovrare a piacimento.

Non sempre si ha di fronto il modesto Legnano, e non sempre si azzeccano i tiri da oltre venti metri come hanno fatto ieri Pravisano prima e Dalmonte poi. Il Genoa ha i suoi guai. E sono guai che peseranno. Siamo d'accordo che il Legnano ha dimostrato di essere in fase ancora più critica. Motta, Bercarich e Eidefiall non hanno fatto un tiro in porta; l'attacco dei lilla è vissuto sui rilanci di Sassi II e sulla vivacità di Manzardo. C'è da tener presente che la squadra lombarda doveva rimontare due reti al passivo, due reti incassate nello spazio di due minuti, ma il gioco stagnava in un grigiore ed in una apatia veramente ingiustificabili: qualche sprazzo, qualche puntata a fondo, che finiva al primo contatto con i sempre abili Cattani, Beccattini e Franzosi. Tutto qui.

La partita si è risolta nel primo tempo. Il Genoa, con il vento a favore, ha attaccato subito e con decisione, ma la prima occasione da rete doveva essere per il Legnano. Un tiro di Mion, che stava per battere Franzosi, è stato respinto fortunosamente dalla schiena di De Angelis; la palla è andata a Larsen, che ha servito Dalmonte con un invitante allungo. Tocco della ala centro: tiro forte e Pravisano da oltre 25 metri, 15' il Genoa vinceva per 1 a 0. Due minuti dopo la seconda rete rossoblu. Lupi e Morelli si sono fatti pescare dall'arbitro in azione fallosa contro Dalmonte, cinque metri circa fuori dall'area di rigore. Ha tirato lo stesso Dalmonte, sorprendendo Longoni. 17' Genoa 2 - Legnano 0. La gara pareva decisa tanto più che il Legnano non dava segni di riscossa. Soltanto al 42' i lilla tentavano un'azione a fondo, affidando al solito Manzardo di «saggiare» la forza della difesa ligure. Cattani prima e Beccattini poi hanno fermato bruscamente la corsa dell'ala ospite, facendola pure ruzzolare con un plateale quanto inutile sgambetto. Rigato — arbitro assai modesto pure lui — ha decretato il rigore, che Sassi II ha trasformato in rete con invidiabile precisione.

Nella ripresa tutto pareva favorire il Legnano: il vantaggio del vento. Beccattini stranamente bendato per una ferita alla guancia, De Angeli, l'altro terzino, costretto a spostarsi all'ala destra per una contusione. I lombardi non hanno trovato modo di approfittare delle circostanze favorevoli. Si sono fatti «beccare» dal pubblico per qualche intervento falloso, hanno abbozzato qualche azione di attacco, ma di sostanziale, di concreto nulla.

Una partita povera di gioco, diremmo quasi una conferma della posizione che Genoa e Legnano hanno in classifica.

Giulio Accatino

GENOA: Franzosi; De Angelis, Beccattini; Larsen, Cattani, Corrente; Dalmonte, Pravisano, Serafini, Bennike, Carapellese.

LEGNANO: Longoni; Asti, Morelli; Minuzzi, Lupi, Sassi II; Manzardo, Eidefiall, Bercarich, Mion, Motta.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Ancora un goal di Piola in Novara-Palermo: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Forse non meritava una sconfitta così severa il Palermo, ma nessuno si può dire che abbia fatto molto per ottenere un risultato migliore. Non è mancato nè di volontà nè di lena: è mancato di gioco. Troppo sommarie le sue azioni, mancanza di senso costruttivo, molti arrangiamenti ma nessuna idea concreta. Di fatto, non poteva che difendersi, e si è difeso fin che ha potuto e anche bene, ma il gioco di difesa non è che la parte passiva dell'azione di una squadra e su di esso deve innestarsi l'attacco. E' appunto questo innesto che è mancato.

Lo schieramento offensivo del Palermo è stato diverso nei due tempi. Nel primo contava su Martegani all'ala sinistra e Prunecchi a quella destra, con La Rosa al centro. Era uno schieramento irrazionale, pur pensando che Martegani non si trovasse in condizioni di poter occupare il suo abituale posto di centravanti. Ma non era così, si è trattato semplicemente di una di quelle «trovate» di cui vanno famosi gli allenatori che vogliono sembrare tecnici raffinati. Nella ripresa si invertirono le ali, ed era già meglio, poi all'estrema destra andò Giarrizzo, per il motivo, forse, che non si sapeva quale ruolo dargli perchè si rendesse utile.

Avemmo in seguito altri spostamenti occasionali e di minor conto, ma in ogni momento del gioco questo attacco non è stato mai all'altezza della prova. Non si capiva come, con quel gioco, in cui tutto pareva fatto a caso, avrebbe potuto segnare. E difatti non ha segnato. Detto quindi l'elogio dei reparti difensivi che hanno lavorato a fondo, pressochè senza l'ausilio delle mezze ali e fino al limite delle loro possibilità, del Palermo non resta nulla da aggiungere.

Per tutto il primo tempo, il Novara, benchè abbia attaccato in prevalenza, non è riuscito a svincolarsi dalla manovra della difesa avversaria, robusta e decisa, tatticamente assestata, piena di risorse nelle marcke. Sbagliò Savioni al 33', sciupando con un tiro sopra la traversa un bel passaggio di Piola in zona libera, e salvò Molina al 38' afferrando per la maglia Giarrizzo che gli era sguiscito alle spalle a venti metri dalla porta. Tirate le somme, prevalenza infruttuosa del Novara nel primo tempo e tentativi di contrattacco del Palermo contenuti dal senso d'anticipo dei difensori azzurri ben compatti fra terzini e laterali così da lasciare pressochè inoperoso Corghi, impegnato solo in parate d'effetto su spioventi scarsamente pericolosi.

Ma è nella ripresa che il Novara mise fuori le unghie. Dopo alcuni spunti offensivi degli ospiti con due tiri consecutivi di Prunecchi, la squadra azzurra scatenò la sua offensiva. Al 7', in una azione di contrattacco, Piola, spostatosi sulla sinistra, sferrava un tiro a mezza altezza sul quale interveniva Tessari con un tentativo di parata che risultava scarso essendo stato il portiere sorpreso in contropiede. La palla continuava la sua corsa e Miglioli la raggiungeva presso il montante opposto infilandola nella rete.

La capacità di reazione del Palermo si dimostrò insufficiente e, del resto, l'iniziativa stava passando pressochè stabilmente al Novara. Il gioco accelerò il suo ritmo. Ispiratore e coordinatore delle azioni Piola, senza dubbio e di gran lunga il migliore dei dieci attaccanti per abilità tecnica, prontezza di intenzione, precisione e tempestività di passaggi. I quarant'anni di Piola contano evidentemente la metà. Suo doveva essere il secondo poi e il pubblico già l'attendeva come un evento fatale, che nulla avrebbe potuto evitare. Lo segnò difatti al 35' con un magnifico colpo di testa su centro di Savioni. Poi, tre minuti dopo, completò il bottino Passarin con un'azione partita da Piola e continuata da Miglioli con un passaggio decisivo al compagno al centro. Tre a zero.

Da mezz'ora il Novara stava attaccando a ritmo di fanfara. Mentre l'avversario disperdeva la sua reazione nei piccoli risvolti di un gioco frammentario, la squadra azzurra era protesa con vigore incusato all'offensiva. Gioco ora volante ora di passaggi studiati e calibrati, ma immancabilmente con la leva di una volontà che sanava tutti gli errori, colmava le lacune, copriva le deficienze. Sempre una bella squadra quella novarese e, sul suo campo, con i fattori ambientali che vi influiscono, talvolta addirittura una grande squadra. Nel suo rettangolo magico il Novara resta l'unico interprete di quella cadenza provinciale che è ormai musica d'altri tempi. Ma è una musica che Piola conosce e segue ancora.

Ettore Berra

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Fuccia, Molina, Baira; Reisica, Passarin, Piola, Miglioli, Savioni.

PALERMO: Tessari; Giaroli, Bettoli; Bizzotto, Marchetti, De Grandi; Prunecchi, Giarrizzo, La Rosa, Cavazzuti, Martegani.

Arbitro: Agnolin.

Reti: Miglioli al 7', Piola al 35' e Passarin al 38' della ripresa.

Arce «sdegnato» abbandona Novara?

NOVARA, lunedì sera.

Niente di fatto per Arce. La riunione che doveva decidere in merito a questo «caso», si è tenuta nella sede dell'Associazione Calcio Novara subito dopo la partita. Mentre erano in corso le trattative, ad un certo momento Arce si è levato dalla sedia dicendo: «Io prendo il treno e me ne vado». E difatti è uscito dall'ufficio.

Non si sa però se sia effettivamente partito. Le trattative comunque sono state per stasera sospese.

Prevalgono le difese in Fiorentina-Milan: 0-0

Firenze, lunedì sera.

Incontro combattutissimo fra Milan e Fiorentina, dinanzi a 60 mila persone tra le quali il Commissario Tecnico della Nazionale Czeisler e numerosi esponenti della F.I.G.C.

Il gioco, se ha interessato per l'accanimento con cui le squadre si sono date battaglia, ha lasciato molto a desiderare dal punto di vista puramente tecnico. Il Milan ha attuato fin dall'inizio una tattica prudente, mettendo alle costole di Gren Beraldo che era accolto in campo con la maglia numero sette. Gren non ha toccato una palla per tutto l'incontro. Mancato l'apporto di Gren, la Fiorentina ha affidato il suo gioco d'attacco alle veloci punte di Mariani e ai tentativi di Gratton. Troppo poco per aver ragione della cortese difesa rosso-nera. Così l'incontro ha visto una netta supremazia dei reparti difensivi su quelli offensivi.

In campo milanista Nordhal e Soerensen, ai quali venivano accordati i palloni conclusivi, non erano quasi mai pronti a scattare al momento giusto. Così Cervato e Rosetta potevano avere buon gioco. Gli ultimi minuti (la nebbia calata sul campo rendeva difficile la visibilità) erano tutti di marca viola. La Fiorentina otteneva tre calci d'angolo consecutivi, ma Buffon non correva alcun pericolo serio.

Fiorentina: Costagliola, Magnini; Cervato, Chiappella, Rosetta; Segato, Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal.

Milan: Buffon, Silvestri; Zagatti, Beraldo; Tognon, Piccinini, Soerensen; Beraldo, Nordhal, Liedholm, Frignani.

Arbitro: Jonni di Macerata.

*Triestina-Sampdoria 2-1. - Hanno segnato: Testa (S.) al 26' del primo tempo; Rossetti (T.) al 3'; Soerensen (T.) al 4' della ripresa.

Se la Sampdoria è uscita dal campo della Triestina battuta forse lo si deve all'infortunio toccato alla metà dell'inizio della partita al suo centro mediano Fommel che in seguito ad uno strappo muscolare ha dovuto spostarsi all'ala sinistra.

La Triestina è partita all'attacco sin dall'inizio, ma le azioni del quintetto di punta non apparivano legate in modo da riuscire pericolose, sicchè la difesa sampdoriana non ha dovuto troppo faticare per respingere i pur frequenti attacchi.

*Lazio-Spal 2-1. - Marcatori: Burini (L.) al 20' del primo tempo; Bredesen (L.) al 24'; Olivieri (S.) al 37' della ripresa.

Vittoria di misura, ma meritata della Lazio in una partita poco interessante e tecnicamente mediocre.

*Bologna-Napoli 0-0. — Il Napoli ha colto un meritato pareggio sul terreno bolognese. Le occasioni più numerose per segnare sono toccate al rossoblu di Cappello, ma il portiere napoletano Bugatti si è dimostrato insuperabile. I partenopei dal canto loro hanno visto ogni loro iniziativa frenata magistralmente dalla difesa avversaria ed hanno colpito un palo su calcio di punizione di Vinyel. Tra i migliori dei Napoli, oltre a Bugatti, lo stesso Vinyel, Ciccarelli e Amadei; dei Bologna, Gren, Ballacci, Giorgelli e il giovane mediano Curchi.

* Campionato di promozione (10ª giornata): girone A: *Ivrea-Omegna 3-0; *Suno-Trecate 2-1; girone B: *Felizzano-Acqui 2-1; *Sunia Viscosa-Albese 1-1; *Carmagnola-Settimo 4-2; Pinerolo-*Riv 3-1; *Asti-A.T.M. 6-1; *Rivoli-Cirié 2-2; *Lanzo-Vallorco 3-1; *Canale-Valpellice 4-1.

D'Oriola batte Mangiarotti dopo un entusiasmante duello

PARIGI, lunedì sera.

(m. b.) — D'Oriola ha trionfato oggi allo stadio Coubertin di Parigi battendo, nella finale del Trofeo Martini, Edoardo Mangiarotti per 12 stoccate a 10 dopo un affascinante incontro.

Edoardo Mangiarotti è stato insignito, prima dell'inizio del torneo, dal presidente della Federazione francese di scherma signor Bontemps, della medaglia d'oro dell'educazione nazionale, la più alta onorificenza sportiva francese.

A Egan Hanover il Premio Modena

Milano, lunedì sera.

Nel premio Modena di trotto, penultima prova di campionato, (L. 3.000.000, m. 1600), corsosi a S. Siro, il favoritissimo Birbone, rimasto al comando fin all'inizio della dirittura di arrivo, ha ceduto di schianto nella fase finale facendosi superare da Egan Hanover che per tre quarti di lunghezza è riuscito a precedere tre avversari piazzatisi a una testa di distanza l'uno dall'altro. Il primo ed il quarto arrivato hanno migliorato il primato europeo, il secondo e il terzo quello italiano.

Evitate il rischio sull'acquisto di un vestito o un cappotto qualunque e di poca durata. Il sig. G. M., abitante a Torino in via Stampatori n. 14, è stato invece soddisfatto scegliendo tra il grandioso assortimento C.A.M.E.T. un cappotto con certificato di garanzia

PURA LANA a sole L. 16.500
Tipi extra L. 18.500 - 21.000
Confezioni accurate su misura
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata 15 - Tel. 41-518

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	S.	P.	fuori casa V.	S.	P.	RETI F.	S.
Juventus	19	12	4	2	0	6	1	1	18	10
Fiorentina	16	12	5	1	0	3	3	1	15	7
Inter	16	12	6	0	1	1	4	0	22	11
Milan	16	12	5	2	0	3	2	2	25	13
Napoli	15	12	4	1	1	3	2	2	20	10
Roma	14	12	5	3	0	1	2	3	20	18
Sampdoria	13	12	5	2	0	2	1	4	16	19
Bologna	12	12	5	2	1	1	2	3	13	12
Novara	12	12	4	2	0	0	3	4	12	15
Lazio	11	12	5	1	2	1	2	2	14	17
Spal	10	12	2	3	1	1	1	4	16	20
Triestina	10	12	4	2	0	0	3	6	15	21
Udinese	9	12	1	3	1	1	2	4	14	20
Genoa	9	12	3	2	2	0	1	4	12	20
Palermo	9	12	5	1	2	1	0	3	13	25
Torino	8	12	2	0	4	0	4	2	11	20
Atalanta	7	12	1	4	2	0	1	4	18	24
Legnano	6	12	1	2	3	0	2	4	14	25

12ª GIORNATA

1-1 Atalanta-Torino	x
0-0 Bologna-Napoli	x
0-0 Fiorentina-Milan	x
2-1 Genoa-Legnano	1
0-2 Inter-Udinese	2
3-0 Juventus-Roma	1
2-1 Lazio-Spal	1
3-0 Novara-Palermo	1
2-1 Triestina-Samp.	1
2-0 Brescia-Como	1
0-1 Messina-Vicenza	2
2-1 Pisa-Catanzaro	1
1-1 Lecce-Arsiaranto	x

Panettoni CASSETTE NATALIZIE Spedizioni in tutto il mondo
DATURI & MOTTA
Via XX Settembre ang. corso Matteotti - Tel. 48-174, 521-026
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336

ELIXIR CHINA BARDI ...post prandium!

Rosa - Viola Anice - Amaretto Fior di Monte
ECCO I NUOVI Confetti DELLA SERIE FLORMENTA PROFUMA L'ALITO
CON I "FIORI E FRUTTI D'ITALIA"
RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700.
SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL Fassi

REGALI UTILI ALLE PERSONE CARE AL CUORE
da LOTTI VIA MAZZINI 41 VENDITA 18 RATE
RADIO MACCHINE CUCIRE TELEVISIONE FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA
Lotti vi serve meglio
UN PANETTONE OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 46-705 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

LAMIERE NERE - ZINCATE LISCIE E ONDULATE - PIOMBATE - STAGNATE - ALLUMINIO - OTTONE - ZINCO - PIOMBO - STAGNO - RAME - STIRATE - STRIATE PERFORATE
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Frinz. Acaja, 61 Telefoni 72-774 - 70-600

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta sopprecsione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524.500
della Consorella della Casa Madre in sede propria Diretta da Specialisti Medici di fiducia
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI.
Prova e visita medica sempre gratuite
Catalogo gratis A. R. DI BERNARDO - Milano - Viale Monza, 31

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione, col trattamento medico del Dr. Uff. Dr. G. MAGAR TORINO, v. P. Micca 4, t. 46-413, ore 9-12

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE-RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41
Un Panettone omaggio a tutti gli acquirenti

Dr. SARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Disfunzioni sessuali, nevrastenia senilità precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 83 Ore 9-11, 15-19
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12
Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

TV
TELEVISORE TV 642
22 valvole più cinescopio da 17 pollici
L. 220.000
TELEVISORE TV 643
22 valvole più cinescopio da 21 pollici
L. 260.000
MAGNADYNE RADIO E TELEVISIONE

L'ambizione di entrambi
è quella di aver sempre l'aspetto più piacevole e ordinato, a cominciare dalla pettinatura che ne è l'elemento essenziale.
I capelli ben pettinati, soffici e brillanti sono infatti la fonte prima della vostra attrazione.
L. 150
nuovo formato medio L. 100
brillantine COLGATE
chiome lucenti, morbide, ordinate